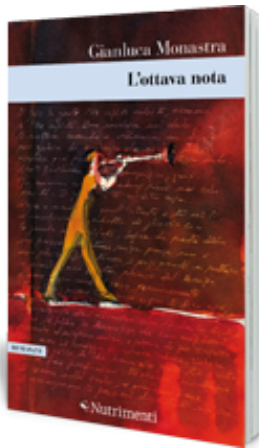




## Convenzionali

### “L’ottava nota”



di Gabriele Ottaviani

*L'avevano fatto ubriacare e costretto a una crudele veglia funebre col fumo delle sigarette al posto dell'incenso e schizzi di vino invece dell'acqua santa. Seduti di fronte alla salma, riconobbero il maresciallo dei carabinieri in borghese, il padre di Sara, il sindaco Allia e la giunta al completo.*

**L'ottava nota, Gianluca Monastra, Nutrimenti.** Sono due fratelli. Uno ha avuto fortuna. L'altro no. Uno suona il pianoforte. L'altro il sassofono. Hanno cominciato insieme. Amano il jazz. Si sono trasferiti. Hanno lasciato la Sicilia natia. Sono arrivati a Roma. Si sono separati. Persi. Si sono fatti del male. Si sono fatti delle cose. Si sono detti delle cose. Soprattutto non si sono detti altre cose. E nel momento in cui si ritrovano, riuscire a ricreare l'armonia che un tempo forse c'è stata non è facile. Perché nel frattempo altri detriti sono stati sedimentati come incrostazioni di gromma sulle pareti della loro esistenza dal fiume delle cose che capitano. Diego e Michele sono due bellissimi personaggi, fragili e forti insieme, complessi, che Monastra, giornalista e autore, tratteggia con perizia ritraendo anche l'affresco di un'atmosfera e di un paese intero che ha vissuto un'epoca nella quale i sogni parevano a portata di mano. Intenso.